

**Eugenia Scarzanella, *Isabel e la sua ombra. Dall'Argentina degli anni Trenta all'Italia occupata dai nazisti*, Pellegrini, Cosenza 2023, pp. 118.**

Il libro *Isabel e la sua ombra* si dedica a esplorare la vita di Isabel de Obligado, una donna di cui si sa molto poco e che sembra aver vissuto mille vite. Isabel è nata in Svizzera, si è trasferita a Parigi, si è sposata con un argentino ed è andata a vivere a Buenos Aires. Ha avuto una figlia, è tornata in Europa, ha divorziato e ha vissuto in Italia durante la Seconda guerra mondiale, per tornare a vivere a Buenos Aires al suo termine. La sua è stata una vita piena e complicata, vissuta in diversi continenti. Soprattutto, è stata una vita che non ha lasciato molte tracce per essere ricostruita: Isabel aveva scritto un suo *memoir*, ma il manoscritto è stato perso e non è mai stato pubblicato. Eugenia Scarzanella fa, allora, un lavoro di ricostruzione di una vita che è stata soprattutto raccontata da altri, cercando di mettere a fuoco lei, una donna complessa e delle mille sfumature.

Il libro è diviso in tre capitoli che sono anche tre momenti importanti della sua esistenza. Il primo capitolo racconta dieci anni della vita di Isabel, da quando conosce suo marito a Parigi nel 1929 a quando lui parte nel 1939. Suo marito era un argentino ricco e colto, mentre Eliza Ester Kuhn – il vero nome di Isabel – lavorava come istituttrice dei bambini della famiglia di suo fratello. Dieci anni dopo, il capitolo finisce con lui che parte con la figlia da una Europa che sta per entrare nella guerra e Isabel che resta. Il secondo capitolo ricostruisce la vita di Isabel negli anni della guerra, quando abita nel nord d'Italia, nella val di Zoldo, e svolge un ruolo importante contro il nazismo e il fascismo, tanto in qualità di spia britannica quanto attraverso il contributo alla lotta di resistenza antifascista. Il terzo e ultimo capitolo racconta la vita di Isabel dal 1950 al 2001, cioè da quando torna a Buenos Aires, dove abiterà fino alla fine della sua vita.

È difficile capire come mai nessuno abbia tentato prima di scrivere la storia di Isabel, mettendo a fuoco lei e la sua storia. Eugenia Scarzanella, nell'introduzione del libro, scrive che "Isabel è stata sempre una figura calata in avvenimenti che avevano altri, generalmente uomini, come attori principali" (p. 9). Aggiunge anche un altro dato importante, ed è che Isabel è stata sempre raccontata da altri che l'hanno caratterizzata in modo semplicistico e negativo: a volte l'hanno descritta come una arrampicatrice sociale per essersi sposata con un uomo dell'élite; altre volte come una madre degenera per aver abbandonato sua figlia piccola e in altri casi come una donna ambiziosa ed egocentrica. Eugenia Scarzanella mette in luce un'altra versione di Isabel, quella che proviene dalla memoria della gente di Zoldo. Per loro lei è stata una donna coraggiosa e autorevole, capace di imporsi ai tedeschi ma anche a una frazione dei partigiani, evitando la morte e la distruzione del posto e della sua gente. È una memoria collettiva, frutto dei racconti della gente della valle, trasmessa ai figli e nipoti, quella che Eugenia Scarzanella, con molto acume, ha raccolto ed elaborato in questo libro.

Il libro è un importante contributo all'interno di una nuova corrente storiografica chiamata nuova storia diplomatica, che indaga i complessi ma spesso invisibili ruoli delle donne nella storia delle relazioni internazionali. Più specificamente, studia l'azione di spose o figlie di diplomatici e il loro ruolo, non ufficiale ma impor-

tante, nei rapporti tra paesi. Anche se Isabel non rientra alla lettera in questa casistica, dato che suo marito non aveva formalmente un incarico diplomatico (era uno scrittore e poeta), la sua storia condivide con quella di queste donne non solo il fatto di aver avuto un ruolo importante nella politica internazionale, ma anche di non aver lasciato tracce scritte del suo lavoro e per questo essere stata poco studiata dagli storici. Il libro combina in modo armonioso l'analisi dei contesti storici e geografici con l'agire della protagonista, riuscendo a dimostrare come con i suoi interventi Isabel sia riuscita ad influire e a cambiare un certo percorso storico. Questo approccio richiede una speciale attenzione alla *agency* femminile, ma anche al ruolo della contingenza e della casualità nella storia.

Per ricostruire la storia della vita di Isabel, Eugenia Scarzanella mette in gioco la sua conoscenza dei diversi contesti politici, economici e culturali coinvolti, che le permette di muoversi agevolmente tra l'Argentina degli anni 30, l'Europa della Seconda Guerra e il dopoguerra argentino. Questa ricostruzione richiede anche un intenso lavoro d'archivio, con fonti che vanno da stampa e riviste, passando per interviste o ricostruzioni di vita fatte dai discendenti di Isabel, fino all'esplorazione di una gran varietà di archivi come, per esempio, l'Archivio Comune di Val di Zoldo, l'Archivio Apostolico Romano e l'Archivio di Stato di Belluno, tra gli altri. Il pubblico interessato alle storie delle donne ma anche alla storia della resistenza partigiana e alla storia dell'America del Sud troverà in questo libro tutte queste storie intrecciate nella vita di Isabel de Obligado.

Cecilia Tassounian